

Saluto alla Parrocchia di Vinchiaturo

Ci sono tre parole con le quali desidero lasciare questa amata comunità: *perdono*, *gratitudine* ed *esortazione*.

Perdono. Innanzitutto con tanta umiltà vi chiedo perdono per non avervi amato abbastanza. Credo che il Signore mi abbia chiesto una misura colma da donarvi e che ho trattenuto. Ho cercato, con tutti i miei limiti e miserie, di annunciarvi Cristo, di portarvi a Cristo; penso che potevo offrirvi un di più.

Chiedo perdono a coloro che ho ferito, senza volerlo, però. Alcune volte me ne sono reso conto e mi sono scusato. Forse qualcuno è ancora ferito per qualche mia parola o gesto. Chiedo perdono.

Infine chiedo ancora perdono per tutte le mie mancanze, le mie paure, per ogni opera buona che avrei dovuto compiere per voi e con voi.

Gratitudine. Sono molto grato a Dio per avermi dato la possibilità di maturare come sacerdote e come parroco insieme a voi e anche grazie a voi. Un parroco è capace di donare se prima sa accogliere! Insieme abbiamo camminato, siamo cresciuti, ci siamo rafforzati. Non sono mancati i momenti difficili, di prova, insieme alle incomprensioni, ma li abbiamo affrontati. Posso dire che vado via più arricchito di quando sono arrivato.

Sono grato, perché in questi anni ho avuto la grazia di poter accompagnare tante persone nella crescita umana e spirituale, e questo per me è stata una esperienza meravigliosa, poiché ho potuto constatare come, attraverso l'amore di Dio, tante anime sono riuscite a passare dalle tenebre alla luce.

Infine sono grato anche per quest'ultima prova... Voi sapete che quando il vescovo mi ha chiesto di andare a Macchiagodena, in piena ubbidienza al Pastore supremo della Chiesa, che è Cristo, ho detto di sì. Ma questo sì è stato faticoso, poiché c'è stato un combattimento spirituale – come è normale che sia – nel quale ho dovuto vincere la tristezza per far posto alla gioia. Quale gioia? La gioia di abbandonarmi con fiducia nelle mani del Padre per compiere la sua volontà e non la mia. La gioia di sperimentare la benedizione quando si rinuncia alle proprie sicurezze ed equilibri. La gioia di lasciarmi potare dal Vignaiolo celeste, perché io possa portare più frutto.

Colgo l'occasione per ringraziare tutto il paese, ogni persona incontrata, i collaboratori e i benefattori della parrocchia. Devo dire che lascio una comunità accogliente e generosa! Ringrazio il nostro Sindaco e l'Amministrazione Comunale per la proficua collaborazione di questi anni. Ringrazio il Comandante e tutta l'Arma dei Carabinieri per la continua vicinanza.

Esortazione. Vorrei chiedervi di saper accogliere Don Christian, così come avete accolto me ed offrire la vostra disponibilità. La reciproca accoglienza è la premessa per un bel cammino.

Inoltre avverto l'importanza di indicarvi le fondamenta sulle quali abbiamo cercato di crescere come Chiesa: *Parola di Dio*, *Confessione*, *Eucarestia* ed *Adorazione*. Questi elementi sono le condizioni per costruire l'edificio spirituale, dove ciascuno è pietra preziosa e scelta. Solo così si possono vivere le relazioni nella carità. E ad un anno dall'inaugurazione – 30 novembre 2019 – desidererei incoraggiarvi a continuare con passione quanto abbiamo iniziato: l'opera dell'Adorazione Eucaristica. Ricordatevi lo slogan, che poi è una promessa: «Quando un popolo adora giorno e notte, Dio trasforma la città».

Concludo questo mio saluto assicurandovi la mia quotidiana preghiera, domandando al Padre che possiate continuare a crescere nella fede, nella speranza e nella carità. Vi chiedo di pregare per me e per il seminarista Angelo, affinché possiamo essere umili strumenti di Dio per servire la comunità di Macchiagodena.

Infine porto via con me un regalo stupendo: aver contemplato con gli occhi della fede quello che Dio ha compiuto nei vostri cuori: questo per me è fonte di gioia e di gratitudine immensa.

Dio vi benedica!